Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Lunedì 31 Marzo — Numero 75

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 6 marzo 1902, sul decreto che approva il Regolamento per i concorsi ai posti di medico provinciale.*

SIRE!

L'articolo 18 del Regolamento generale sanitario, 3 febbraio 1901, mentre ha modificati i modi di scelta dei medici provinciali, stabilendo precipuamente che i concorsi siano o per titoli, o per esami e titoli ad un tempo, ha pure determinato che debba essere emanato apposito Regolamento, che fissi norme e programmi per gli esami e norme per la valutazione dei titoli.

In attuazione a tale precetto, è stato predisposto l'accluso schema di Regolamento, che, confortato da voto favorevole del Consiglio di Stato e del Consiglio dei Ministri, ho il pregio di sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra.

Il Numero 86 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

Veduto il Regolamento generale per l'esecuzione della stessa legge, approvato con R. decreto 3 febbraio 1901, n. 45;

Veduto il parere del Consiglio Superiore di Sanità;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Inteso il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il seguente Regolamento per i concorsi ai posti di medico provinciale.

Art. 1.

Nessuno può essere assunto agli impieghi di medico provinciale se non abbia soddisfatto alle condizioni prescritte dall'articolo 18 del Regolamento generale sanitario 3 febbraio 1901, n. 45, e se non abbia superato il concorso per titoli, ovvero per esame e titoli, ai termini del medesimo articolo 18.

I concorsi si tengono in Roma ogni volta che le esigenze del servizio lo richiedano e per il numero determinato di posti che si rendano vacanti.

Art. 2.

I concorsi sono giudicati dalla Commissione prevista dal citato articolo 18 del Regolamento generale sanitario e composta a norma di tale articolo. I due professori universitari, che ne fanno parte, dovranno essere

scelti fra gli insegnanti di Università od Istituti superiori per le materie stesse o per materie affini a quelle che formano oggetto del concorso.

Fungerà da segretario della Commissione un impiegato medico del Ministero dell'Interno. — Il segretario non ha voto.

Art. 3.

Tanto nel concorso per soli titoli, quanto nel concorso per titoli ed esame, i titoli da prendere in considerazione sono i seguenti:

a) gli uffici occupati che abbiano relazione con le discipline igieniche (posti di insegnante o di assistente di igiene, di bacteriologia, di anatomia patologica, di patologia generale, di clinica, di farmacologia medica; di medico di ospedale, ecc.);

b) i servizi resi alla sanità come ufficiale sanitario o membro di Consiglio sanitario;

c) le pubblicazioni relative alle discipline indicate sotto la lettera *a*;

d) tutti gli altri titoli che valgano a dimostrare le attitudini all'ufficio di medico provinciale.

I titoli debbono essere valutati secondo il loro merito intrinseco e fatta astrazione dall'ordine delle categorie nelle quali sono riportati nel presente articolo.

Il giudizio dovrà sempre risultare dal verbale con speciale menzione per ciascuno dei titoli presentati dai concorrenti.

Art. 4.

Pei concorsi per soli titoli, ogni commissario dispone di venti punti per il giudizio e l'apprezzamento complessivo del merito di ciascun concorrente.

Non può essere dichiarato vincitore del concorso chi non abbia conseguito almeno i quattro quinti del numero totale dei punti.

Art. 5.

Nei concorsi per titoli ed esami, gli esami si svolgono sulle materie contenute nel programma annesso al presente Regolamento e visto, d'ordine Nostro, dal Ministro dell'Interno.

Gli esami constano di prove pratiche, di prove scritte e di una prova orale.

Art. 6.

L'esame pratico consiste in due prove, una di chimica e fisica tecnica, l'altra di microscopia e bacteriologia nelle loro applicazioni all'igiene.

L'esame scritto consiste nello svolgimento di due temi riguardanti, l'uno la polizia sanitaria delle malattie infettive, l'altro l'igiene applicata all'ingegneria.

L'esame verbale versa sulla legislazione ed organizzazione sanitaria ed amministrativa del Regno, e sulla demografia ed assistenza pubblica.

Inoltre ogni concorrente deve dare prova di conoscere almeno una delle lingue straniere, inglese, tedesca, francese.

Art. 7.

Le prove pratiche hanno luogo nei laboratorî della sanità pubblica, dai quali sono forniti gli apparecchi e materiali occorrenti.

I temi, per ogni prova, sono stabiliti dalla Commissione esaminatrice ed estratti a sorte per ciascuno dei concorrenti nel giorno stesso della prova. Per il compimento di questa sono concesse otto ore, salvo speciali determinazioni della Commissione, che dovranno farsi risultare nel verbale con l'indicazione dei motivi.

Sull'esecuzione delle prove pratiche debbono vigilare almeno tre dei membri della Commissione, specialmente delegati di riferire sull'abilità di ciascun concorrente alla Commissione stessa, che darà poi, sul loro rapporto, il suo voto.

Art. 8.

Nel giorno stabilito per ciascuno degli esami scritti, la Commissione formula cinque temi, uno dei quali verrà indi estratto a sorte alla presenza dei concorrenti ai quali sono concesse otto ore per lo svolgimento.

Alla prova scritta debbono assistere uno dei membri della Commissione, per turno, ed il segretario.

Art. 9.

Sia durante le prove pratiche, sia durante le prove scritte, ai concorrenti non è permesso di consultare libri o scritti ancorchè non attinenti al tema, all'infuori del testo delle leggi, e di quegli altri elementi che potranno essere determinati dalla Commissione.

Ai concorrenti non è permesso, del pari, di comunicare fra di loro o con persone estranee.

Il concorrente che contravviene a tale disposizione è escluso dall'esame, e la Commissione ha facoltà di dare i provvedimenti all'uopo necessari.

Art. 10.

Per l'esame orale saranno estratti a sorte due temi per ciascuna delle due materie che sono oggetto dell'esame.

Per ogni materia l'esame stesso durerà trenta minuti.

Art. 11.

Ogni commissario dispone di dieci punti per il giudizio di ciascuna delle due prove pratiche, e delle due prove scritte, e di dieci punti per ciascuna delle due materie della prova orale. — Dispone inoltre di venti punti per il giudizio sui titoli.

Non sono ammessi alle prove orali i candidati che non avranno ottenuto otto decimi dei punti nelle prove pratiche e nelle scritte, esclusa qualsiasi compensazione fra le varie prove e materie.

Non potranno, in nessun caso, essere dichiarati vincitori del concorso i candidati che non abbiano conseguito almeno sette decimi dei punti nelle prove orali e 75|100 nel giudizio dei titoli.

Art. 12.

La Commissione esaminatrice ha facoltà, previa richiesta al Ministero, di aggregarsi un insegnante od esperto di lingue estere per ciascuna delle lingue in cui i concorrenti dichiarino di esser pronti a subire la prova.

Ai concorrenti che diano prova di avere buona conoscenza di due o più lingue estere, la Commissione aggiungerà, nel complesso della votazione, un numero di punti non superiore a quattro per ciascuna delle lingue estere, non comprendendovi quella d'obbligo, giusta l'articolo 6.

Art. 13.

Dal verbale dovrà risultare il voto di ciascun commissario sopra ogni singola materia dell'esame di concorso e per ciascuno dei concorrenti.

Art. 14.

I concorrenti che non abbiano vinto il concorso non hanno diritto nè a dichiarazioni di idoneità, nè a nomina ai posti che restino in seguito scoperti, oltre quelli per cui il concorso fu indetto, ancorchè essi abbiano in tutte le prove riportato il minimo dei punti previsto dagli articoli 4 e 11 del presente Regolamento.

Avranno però diritto ad ottenere dal Ministero una dichiarazione della votazione complessiva riportata.

Art. 15.

È abrogato il R. decreto 2 febbraio 1890, n. 6630 (serie 3ª), relativo ai posti di medico provinciale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
Giolitti.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

PROGRAMMI per gli esami di concorso ai posti di medico provinciale nelle Prefetture del Regno

I. *Legislazione ed organizzazione sanitaria ed amministrativa del Regno.*

1. Legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, 22 dicembre 1888, n. 5849, serie 3ª, e tutte le altre leggi sanitarie posteriori; Regolamento generale 3 febbraio 1901, n. 45, e Regolamenti speciali relativi.
2. Testo unico della legge comunale e provinciale 4 maggio 1898, n. 164, e Regolamento per l'esecuzione della legge stessa 19 settembre 1899, n. 394.
3. Legge sulle risaie 12 giugno 1866, n. 2967.
4. Legge sul lavoro dei fanciulli 11 febbraio 1886, n. 3657, e relativo Regolamento 17 febbraio successivo.
5. Legge sui prestiti per edifizi scolastici, e Regolamento ed istruzioni tecniche per l'esecuzione della medesima.
6. Disposizioni vigenti sulla polizia dei costumi, sulla profilassi e cura delle malattie celtiche.
7. Codice penale (libro II, titolo VII, dei reati contro la sanità e l'alimentazione pubblica).
8. Disposizioni legislative e regolamentari riguardanti la sanità marittima ed internazionale.
9. Leggi e Regolamenti sul Consiglio di Stato e sulla giustizia amministrativa.
10. Legge 14 luglio 1898, n. 335, sulla Cassa-pensioni pei medici condotti, e Regolamento relativo.
11. Circolari ed istruzioni vigenti, pubblicate dal Ministero dell'Interno, riguardanti l'igiene e la sanità pubblica.

II. *Demografia ed assistenza pubblica*

1. Leggi fondamentali della statistica demografica. — Metodi di raccolta dei dati statistici e di rappresentazione dei risultati che se ne deducono.
2. Censimento della popolazione. — Scopo, modo di esecuzione e principali risultati.
3. Densità della popolazione. — Condizioni edilizie delle grandi città e dei Comuni rurali. — Infermità censite. — Numero degli esercenti professioni sanitarie.
4. Movimento dello stato civile. — Oggetto, modo di compilazione e principali risultati.
5. Fecondità della popolazione. — Tavole di mortalità e di sopravvivenza. — Suicidî. — Infortunî.
6. Registri comunali d'anagrafe. — Emigrazione all'estero — Immigrazione.
7. Ordinamento della statistica delle cause di morte. — Geografia nosologica d'Italia.
8. Statistiche della morbosità. — Bollettini sanitarî. — Movimento degli infermi negli ospedali. — Influenza delle professioni esercitate sulle malattie e sulle morti
9. Statistiche somatologiche ed antropometriche.
10. Statistiche climatologiche e topografiche. — Consumi alimentari. — Alcoolismo.
11. Ordinamento dell'assistenza pubblica nei varî Stati di Europa.
12. Assistenza all'infanzia. — Brefotrofi, baliatici, presepi, asili d'infanzia, orfanotrofi, colonie estive, ospizi marini.
13. Assistenza ai sordo-muti, ciechi, idioti, cretini e pazzi.
14. Assistenza ospitaliera. — Ospedali generali e speciali, ospizi di maternità, ospizi di carità.
15. Assistenza a domicilio. — Condotte sanitarie. — Organizzazione del servizio d'assistenza a domicilio in alcune grandi città italiane ed estere. — Associazioni per assistenza agli infermi ed in caso d'infortunio pubblico.
16. Regolamenti municipali d'igiene e del servizio mortuario. — Ispezione delle abitazioni insalubri. — Ispezione medica nelle scuole.
17. Vaccinazioni pubbliche; legislazione e statistica.

III. *Polizia sanitaria delle malattie infettive*

1. Misure profilattiche contro le malattie malariche.
2. Id. id. id. le malattie tifiche.
3. Id. id. id. la diffusione della tubercolosi.
4. Misure profilattiche contro la trasmissione delle febbri puerperali.
5. Misure profilattiche contro il contagio del vajuolo, della scarlattina, del morbillo, della difterite e del crup.
6. Misure profilattiche contro la diffusione della sifilide e degli altri morbi celtici.
7. Misure profilattiche contro la rabbia.
8. Id. id. id. la diffusione del carbonchio.
9. Misure profilattiche contro la diffusione del moccio, del farcino, ed in genere delle malattie infettive del bestiame domestico.
10. Misure profilattiche contro l'invasione e la diffusione del colèra.
11. Misure profilattiche contro l'invasione e la diffusione della febbre gialla.
12. Misure profilattiche contro l'invasione e la diffusione della peste bubbonica e delle altre malattie di origine esotica.
13. Vaccini e sieri.

IV. *Igiene applicata all'ingegneria*

1. Rapporto fra la struttura geologica, l'orografia, le condizioni fisiche, chimiche e meccaniche del suolo e lo stato igienico e sanitario locale.
2 Condizioni predisponenti la formazione delle maremme, delle

paludi ed in genere dei terreni malarici; distribuzione geografica di questi in Italia; sistemi di bonifiche relative.

3 e 4. Influenza delle diverse colture ed industrie agricole sulle condizioni igieniche dei luoghi e sullo stato sanitario dei contadini.

Boschi e diboscamenti; dissodamenti; irrigazioni; marcite; risaie; maceratoi di piante tessili.

5. Cause d'inquinamento del suolo abitato e critica dei diversi sistemi in uso per la raccolta e l'eliminazione dei meteriali di rifiuto dei luoghi abitati in rapporto alle condizioni orografiche edilizie e demografiche dei medesimi.

6. Pozzi neri e bottini mobili: costruzione e funzionamento, di essi nei rapporti igienici ed agricoli.

7. Tipi di canalizzazione separata e mista delle acque meteoriche e luride, e modi di smaltimento di queste ultime.

8. Sistemazione edilizia e stradale dei gruppi di abitazioni cittadine e rurali, secondo le esigenze igieniche dei diversi climi.

9. Studio e preparazione del terreno per fondare, e scelta dei materiali per costrurre le abitazioni in genere: mezzi di difesa delle medesime dall'umidità locale.

10. Cause d'inquinazione dell'aria negli ambienti abitati: quote di cubatura e di ventilazione dei medesimi necessarie per individuo, secondo l'età e le condizioni di lavoro e di salute.

11. Sistemi di ventilazione naturale ed artificiale nei luoghi chiusi: abitazioni, gallerie sotterranee, navi, ecc.

12. Gradi di temperatura e di umidità convenienti all'uomo nelle diverse contingenze di sua esistenza; influenza delle variazioni delle medesime condizioni sul suo stato fisiologico; pericoli derivanti dai prodotti della combustione dei materiali di riscaldamento.

13. Mezzi di riscaldamento locale: camini, stufe, apparecchi a gas ed a petrolio.

14. Sistemi di riscaldamento centrale: caloriferi ad aria calda, ad acqua calda, a vapore e caloriferi di detti diversi sistemi combinati.

15. Illuminazione naturale degli ambienti abitati — Materiali, apparecchi e sistemi varî d'illuminazione in rapporto all'intensità di luce che forniscono, al grado di calore che sviluppano, alla natura dei prodotti della combustione che versano negli ambienti ed ai pericoli di esplosioni e di incendi.

16. Latrine, lavandini ed apparecchi di pulizia e fognatura interna delle case in rapporto al possibile inquinamento dell'aria delle medesime.

17. Tipi di abitazioni comuni, di case rurali ed operaie, in rapporto alla distribuzione degli ambienti ed alla densità di popolazione.

18. Edifizi scolastici ed educativi, mobilio scolastico e ginnastico.

19. Tipi di ospedali antichi e moderni; particolarità di costruzione e di arredamento dei medisimi.

20. Ospedali speciali per partorienti, per bambini, per malati contagiosi, ecc.

21. Ospedali militari, materiale di ambulanza in tempo di guerra, treni ferroviari e battelli per servizio ospedaliero.

22. Abitazioni collettive, quartieri militari, laboratorî, carceri, sale di pubblico ritrovo, teatri, ecc.

23. Tipi di mercati e macelli pubblici.

24. Approvvigionamento di acqua potabile, pei centri abitati; sistemi di derivazione, conduttura e distribuzione; sistemi di depurazione delle acque sospette d'inquinamento.

25. Lavatoi pubblici, lavanderie a vapore, apparecchi di disinfezione e servizi pubblici relativi.

26. Camere mortuarie, cimiteri e crematoi.

27. Fattori dell'igiene generale sulle navi con speciale riguardo alle navi destinate al trasporto dei passeggieri ed emigranti.

V. *Prove pratiche di miscroscopia e bacteriologia applicata all'igiene*

—

1. Esame microscopico e bacterioscopico del pulviscolo atmosferico.
2. Esame microscopico e bacterioscopico dell'acqua.
3. Id. id. id. del terreno.
4. Id. id. del vino e dell'aceto.
5. Id. id. del latte e dei suoi prodotti.
6. Id. id. delle carni.
7. Id. id. delle farine e del pane.
8. Id. id. dei tessuti per vestiti, arredi, coperture, ecc.
9. Metodi di studio dei micro-organismi: metodi delle colture e preparazione dei mezzi nutritivi artificiali liquidi e solidi.
10. Diagnosi bacteriologica del carbonchio.
11. Id. id. della tubercolosi.
12. Id. id. della difterite.
13. Id. id. del colera.
14. Id. id. della peste bubbonica.
15. Riconoscimento degli altri principali tipi di micro-organismi patogeni dai non patogeni.
16. Diagnosi della infezione malarica.

VI. *Prove pratiche di chimica applicata all'igiene*

—

1. Prova di chimica analitica qualitativa.
2. Ricerca delle sostanze che servono a rivelare l'inquinamento delle acque e del suolo (sostanze organiche, NH^3, HNO^2, HNO^3, H^2, SO^4, H^3, PO^4, HCl). Analisi idrotimetrica delle acque.
3. Determinazione dell'anidride carbonica e dell'umidità e ricerca dell'ossido di carbonio e dell'idrogeno solforato nell'aria.
4. Ricerca qualitativa degli acidi minerali nell'aceto.
5. Ricerca dell'acido salicilico, della saccarina e dei metalli pesanti (Pb, Sn, Cu) nelle bevande e negli alimenti.
6. Determinazione dell'alcool nei vini e nei liquori.
7. Determinazione della purezza degli spiriti spacciati per bevanda.
8. Determinazione del peso specifico e della crema del latte.
9. Riconoscimento di alcuni colori derivanti dal catrame nel vino e in altre bevande, e ricerca dei colori nocivi.
10. Ricerca del piombo nelle stagnature e nelle vernici.
11. Riconoscimento dei farmachi in base ai loro caratteri fisici, e ricerca delle più comuni adulterazioni.

VII. *Proposizioni per le prove pratiche di fisica tecnica applicata all'igiene*

—

1. Esame della struttura meccanica del terreno, della porosità, della permeabilità e del potere assorbente e coibente del medesimo per l'aria, l'acqua ed il calore.
2. Esame della temperatura del suolo a diverse profondità ed indagini sul livello e sul movimento della falda acquea sotterranea.
3. Esame fisico dell'aria atmosferica; determinazione della temperatura, umidità e stato elettrico.
4. Determinazione della pressione atmosferica, della velocità e direzione dei venti e della caduta di acqua meteorica.
5. Determinazione della porosità, della permeabilità e del potere assorbente e coibente per l'umidità e per il calore dei materiali diversi da costruzione.
6. Determinazione della cubatura degli ambienti chiusi e misura dell'attività di ventilazione in essi nelle condizioni ordinarie e durante il riscaldamento.
7. Determinazione della temperatura e dell'umidità degli ambienti, e dell'intensità del riscaldamento necessario per mantenervi una data temperatura, tenuto conto della cubatura, della natura e dello spessore delle pareti di essi e delle temperatura esterna.

8. Uso dei manometri e dei contatori e misuratori per gas e per acqua potabile.

9. Determinazione della intensità luminosa relativa di diverse sorgenti di luce.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro
GIOLITTI.

Il Numero 88 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge 5 luglio 1882 sugli stipendi ed altri assegni fissi al personale della R. Marina;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È costituito un Distaccamento della R. Marina in Cina.

Art. 2.

Al personale costituente detto Distaccamento competono, oltre gli stipendi, paghe ed indennità d'arma fissate a seconda del grado dalle disposizioni vigenti, i seguenti soprassoldi giornalieri:

Ufficiali superiori dei vari Corpi della R. Marina L. 25.
Ufficiali inferiori id. L. 20.
Ufficiali subalterni id. L. 16.
Capi di 1ª classe del Corpo R. Equipaggi L. 6.
Capi di 2ª e 3ª classe id. L. 5.
Secondi capi id. L. 4.
Sotto capi id. L. 2.
Comuni id. L. 1.

Al personale di bassa forza del Corpo R. Equipaggi spetterà altresì la razione viveri stabilita dal vigente capitolato d'appalto per i militari di Marina naviganti, o quell'altra che potrà essere consigliata da esigenze locali.

Le competenze stabilite dal presente decreto non sono cumulabili con qualsiasi altro soprassoldo inerente a destinazione o ad incarico fissi od eventuali.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto a decorrere dal 1° maggio 1902.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 89 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 17 dicembre 1896, n. 589, che approva l'Ordinamento della R. Accademia navale;

Visti gli articoli 9, 12, 15, 17 e 34 dell'Ordinamento stesso;

Visto il R. decreto 15 dicembre 1898, n. 505, col quale l'articolo 12 suddetto fu parzialmente modificato;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli articoli 9, 15, 17 e 34 dell'Ordinamento della R. Accademia navale, approvato con R. decreto 17 dicembre 1896, e l'articolo 12 dell'Ordinamento stesso quale risulta dal R. decreto 15 dicembre 1898, sono abrogati e sostituiti dai seguenti:

Art. 9.

Esami di ammissione

I concorrenti sono sottoposti ad un esperimento, il quale consta delle seguenti parti:

1ª Prova scritta.

Composizione italiana.

2ª Prova scritta.

Risoluzione di un problema di matematica e fisica in base ai programmi di esame per la licenza liceale.

3ª Prova scritta.

Lingua francese (Componimento sotto forma di lettera o di narrazione, oppure versione in francese di un brano di scrittore italiano moderno).

Prova orale.

Matematica e lingua francese, secondo il programma annesso alla notificazione di concorso.

Art. 12.

Spese a carico degli allievi

Gli allievi del corso normale sono tenuti nella R. Accademia come convittori e sono provveduti di oggetti di scrittoio a carico dell'Amministrazione dell'Istituto.

Le spese di manutenzione e rinnovamento del corredo, quelle per l'acquisto di libri, di quaderni e di materiale da disegno, per posta e telegrafo, per viaggi e spedizioni di oggetti, per rifusioni di danni derivanti da incuria, sono a carico degli allievi.

Art. 15.

Esami

Il passaggio degli allievi da un anno di corso al successivo è determinato da esame che ha luogo in fine di anno scolastico, e dalla idoneità nell'attitudine professionale che è considerata come materia di esame.

Il 1° anno di corso è considerato come esperimento, non è quindi concessa la ripetizione, se non per cause eccezionali, indipendenti dal risultato degli esami.

Agli allievi di quest'anno di corso sono concessi esami di riparazione solo quando, conseguita l'idoneità nell'attitudine professionale, sieno riprovati in non più di tre materie nella sessione estiva di esami.

Quelli che non hanno conseguita l'idoneità nell'attitudine professionale o che sono riprovati in più di tre materie nella prima sessione di esami, e i soccombenti, anche in una sola materia agli esami di riparazione, sono rinviati dall'Accademia.

Nella 2ª e 3ª classe sono ammessi esami di riparazione per gli allievi rimandati in non più di due materie.

I riprovati in più di due materie e quelli che al termine dell'anno scolastico non hanno conseguito l'idoneità nell'attitudine professionale, non sono ammessi ad esame di riparazione e ripetono il corso.

Non è concessa che una sola ripetizione di anno di corso per le due ultime classi; l'allievo che si trova una seconda volta nelle condizioni di ripetere una classe, cessa di appartenere all'Accademia.

La riprovazione anche in una sola materia negli esami della seconda sessione, qualunque sia il motivo per il quale vengono dati in tale epoca, importa per gli allievi della 1ª classe il rinvio dall'Accademia, per quelli della 2ª e 3ª classe, la ripetizione dell'anno di corso.

Per gli effetti contemplati in questo articolo, il giudizio sull'attitudine professionale è espresso alla fine dell'anno scolastico dal Consiglio di disciplina dell'Accademia con una nuova e speciale votazione inappellabile, che deve essere indipendente da tutte le precedenti e conseguentemente non subordinata al valore della media aritmetica dei punti che nell'attitudine professionale sono assegnati ad ogni allievo dopo la campagna d'istruzione a bordo e durante l'anno scolastico.

Art. 17.

Idoneità al grado di aspirante

L'approvazione agli esami dell'ultimo anno di corso, attitudine professionale compresa, conferisce l'idoneità al grado di aspirante.

La facoltà di conseguire questo grado è inoltre subordinata alla condizione di aver compiuto le tre campagne d'istruzione prescitte per gli allievi.

La campagna che si riferisce ad un anno ripetuto è computata in più del tempo suddetto.

Gli aspiranti rimangono alla dipendenza del comando dell'Accademia.

Art. 34.

Azioni dei Consigli di disciplina e d'istruzione

Le deliberazioni dei Consigli sopra descritti hanno valore semplicemente consultivo e non vincolano l'azione del comandante. È fatta eccezione per la determinazione dell'attitudine professionale degli allievi per gli effetti di cui all'articolo 15 del presente Ordinamento, nel qual caso la deliberazione del Consiglio di disciplina è inappellabile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 marzo 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Santa Lucia del Mela (Messina).*

SIRE!

A Santa Lucia del Mela, di venti Consiglieri comunali cinque si erano dimessi, e sei costituivano l'opposizione, la quale per il suo accanimento altro non faceva che creare ostacoli alla maggioranza. Questa, limitata a nove Consiglieri, oltre trovarsi spesso nell'impossibilità di deliberare, era priva di ogni autorità e d'ogni prestigio sia per l'esiguità del numero, sia per deficienza di qualità nei suoi componenti. Gli attacchi più violenti erano rivolti al Sindaco, al quale si mossero varî gravi addebiti, che da un'inchiesta non furono sufficientemente provati, ma neppure esclusi. Ad ogni modo si constatò che l'accertamento della tassa sul bestiame non fu eseguito con la dovuta imparzialità, essendo parecchi proprietarî sfuggiti alla tassazione, e che quel Municipio non si dava pensiero non solo di verificare le usurpazioni di terreni comunali, ma neppure di rivendicare quelli, riguardo ai quali era stata già accertata l'illegale occupazione per parte di terzi.

Ma ciò che maggiormente impediva il pieno e regolare svolgimento delle funzioni municipali, era il fatto che la maggioranza contava meno della metà dei Consiglieri assegnati al Comune, ed era quasi tutta composta di stretti parenti del Sindaco.

Riusciti vani i mezzi ordinari intesi a riparare ad una così grave situazione, ed essendo il Comune rimasto senza amministrazione stante le dimissioni di altri dieci Consiglieri, ritengo necessario ed urgente sciogliere quella rappresentanza comunale affinchè, accertate e rimosse le irregolarità esistenti, e dichiarate le eventuali responsabilità il corpo elettorale abbia modo di eleggerne un'altra omogenea, vitale e più sollecita del pubblico bene.

In tal senso provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Santa Lucia del Mela, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Bisazza cav. Giuseppe è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con decreti Ministeriali del 9 febbraio 1902, registrati alla Corte dei conti il giorno 18 stesso mese:

È concesso l'aumento di annue lire 500, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 5000, dal 1° marzo 1902, ai signori:

Giani cav. Carlo, caposezione di carriera amministrativa.

Vischi cav. Adolfo, id. id.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 7 febbraio 1902, registrato alla Corte dei conti il 18 febbraio detto anno:

All'uditore Melis Vittorino, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Senis, è assegnata l'indennità mensile di lire 100, dal giorno 22 gennaio 1902, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

Con RR. decreti del 23 febbraio 1902:

Ruffo cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Lucca, è tramutato a Genova, col suo consenso.

Masino Alberto, consigliere della Corte d'appello di Genova, è tramutato a Lucca, a sua domanda.

Natellis cav. Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Spoleto, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Miraglia cav. Mariano, presidente del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Ricci cav. Felice, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Emilia, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia.

Panini Learco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bobbio, è tramutato a Reggio Emilia.

Giova Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cassino, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere.

Palomba Beniamino, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è tramutato a Cassino.

Rieppi Antonio, pretore del mandamento di Conselve, è tramutato al mandamento di Belluno.

Seminara Giovanni, pretore del mandamento di Castrogiovanni, è tramutato al mandamento di Valguarnera Caropepe.

Chiappelli Alberto, pretore del mandamento di Valguarnera Caropepe, è tramutato al mandamento di Castrogiovanni.

Marietti de Mayan barone Celestino, pretore del mandamento di Bossolasco, è tramutato al mandamento di Montemagno.

Di Gennaro Augusto, pretore del mandamento di Bovino, è tramutato al mandamento di Teggiano, lasciandosi vacante il mandamento di Aquilonia per l'aspettativa del pretore Coppola Picazio Alfonso.

De Conciliis Ernesto, pretore del mandamento di Aquilonia, è tramutato al mandamento di Castellabate.

Schiesari Eduardo, pretore del mandamento di Belluno, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per un anno, dal 1° marzo 1902, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Conselve.

Porta Cesare, pretore del mandamento di Ponza, tramutato con R. decreto del 28 novembre 1901 al mandamento di Montemurro, è dichiarato dimissionario dal 27 gennaio 1902 per non avere preso possesso dell'ufficio nei termini di legge.

Cervone Domenico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandemento di Borgocollefegato, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di San Buono con lo stesso incarico.

Guidorizzi Quirino, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Padova, è tramutato al mandamento di Agordo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Vitali Enrico, uditore addetto al tribunale civile e penale di Siena, è destinato in temporanea missione di vice pretore nella pretura urbana di Milano, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Iannoni Italo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Catanzaro, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Catanzaro.

Zito Francesco, uditore addetto al tribunale civile e penale di Rossano, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Rossano.

Quaini Stefano, uditore addetto al tribunale civile e penale di Cremona, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Cremona.

Colazza Luigi, uditore addetto alla Corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Roma.

Linguiti Umberto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Roma, è tramutato, con le stesse funzioni, al 3° mandamento di Roma.

Panzarasa Rinaldo, uditore addetto alla Corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Roma.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1901-1903:

Campi Federico, nel mandamento di Nizza Monferrato.

Ferraccini Vittorio, nel mandamento di Badia Polesine.

Pinna Antonio, nel mandamento di Ghilarza.

Cavallari Mario, nel mandamento di Portomaggiore.

Ganga Annico, nel mandamento di Nuoro.

Polto Bernardo Vitagliano, nel mandamento di Varazze.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Petrella Ferdinando, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Civitella Roveto;

da Magri Mario, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Rimini.

È accettata la volontaria dimissione data da Buzzi Langhi Luigi dalla carica di sostituto avvocato dei poveri in Alessandria.

Porrati Ettore, avvocato esercente in Alessandria, è nominato sostituto avvocato dei poveri in Alessandria, con lo stipendio annuo di lire 300.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti.*

Con deliberazioni del 3 ottobre 1901:

Ferro Raffaela, ved. Rossi, lire 637,33.

Goglia Celestino, tenente nel Corpo RR. Equipaggi, lire 1506.

Bonicalzi Carolina, ved. Testore, lire 448.

Botto Antonio, colonnello, lire 5600.

Gorra Giacomo, colonnello commissario, lire 5200.

Bellini Domenico, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.

Malvestuto Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 838.
Bazan Maria, ved. Andretta, lire 395,66.
Sergi Vincenzo, guardia scelta di finanza, lire 324.
Angeli Italia, ved. Bertazzoli, indennità, lire 4400.
Diaferia Domenico, agente superiore delle imposte, lire 3720.
Pescolloni Giovanni, agente delle imposte, lire 2499.
Moreci Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 784.
Tamburini Adriano, aiutante del Genio civile, lire 1650.
Diamante Vittorio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1097,60.
Iannone Costanzo, id. id., lire 1198,40.
Scorzo Maria Rosa, ved. Di Ciampa, lire 186,66.
Chiarini Angelo, operaio borghese della Guerra, lire 437,50.
D'Oppido Giuseppe, guardia scelta di città, lire 215,62.
Odiard Luigi, capitano contabile, lire 2712.
Spada Francesco, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Bianchessi-Barbieri Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1198,40.
Cordaro Alfonso, aiutante nel Corpo delle miniere, lire 2606.
Gambarova Carlo, sanitario carcerario, lire 230.
Di Pirro Maria Giuseppa, ved. Marenesi, lire 360.
Marella Antonietta Ester, ved. Stefanini, indennità, lire 1350.
Marzi Luigi, operaio borghese della Guerra, lire 400.
Guida Salvatore, brigadiere postale e telegrafico, lire 1152.
Schiffini Luigi, tenente di artiglieria, lire 1539.
Pellegrini Ugo, capitano, lire 2339.
Mariani Lorenzo, ispettore di pubblica sicurezza, lire 2900.
Massinelli Adele, ved. Mandelli, lire 726,66.
Sala Luigi, guardia carceraria, lire 800.
Crisquolo Giuseppe, guardiano capo dei magazzini di Marina, lire 720.
Cherubini Raffaele, figlio di Giovanni Battista, professore di Liceo, lire 908.
Tullio Mariano Achille, ufficiale di scrittura della Guerra, lire 872.
Bogliasco Rosa Maria, ved. Biglia, lire 640.
Minotta Alberto, tenente medico di Marina, lire 909 per anni sei e mesi sei.
Pedroni Adelina, ved. Vezzani, lire 519.
D'Este Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Di Nanna Giuseppa, ved. Frisicchio, indennità, lire 3333.
Corsini Zelmira, ved. Bucciarelli, lire 630.
Romano Angela, ved. Bonaga, lire 563,66.
Zancani Ettorina, ved. Ferrario, lire 1038,66.
Benvenuti Pellegrina, ved. Griva, lire 236.
Giglioni Lavinia, ved. Linardi, lire 288.
Avellino Rosalba, ved. Magnetta, lire 448.
Nicastro Giovanni Battista, professore di scuola tecnica, lire 2246.
Pennasilico Luigi Maria, vice cancelliere di Corte d'appello, lire 3168.
Scarpuzza Francesca, ved. di Costantini Giuseppe, lire 1066,66.
De Cousandier Enrichetta, orfana di Enrico, magazziniere delle privative, lire 688,66.
Jaccarino Antonio, capo tecnico principale d'artiglieria, lire 3927.
Ascione Michele, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1198,40.
Caregaro Agostino, brigadiere id., lire 708.
Salivetto Giovanni Battista, lavorante borghese della Guerra, lire 400.
Trepiccione Elisabetta, ved. De Orchis, lire 175.
Stroehm Chiara Sofia, ved. Buffoli, indennità, lire 2550.
Masi Ernesto, provveditore agli studi, lire 5777.
Bongianino Antonio, capo musica nel corpo RR. Equipaggi, lire 838.
Rambaldo Vittoria, ved. Ovio, lire 1876.
De Andrea Angelo, ispettore di P. S., lire 3082.
Ballestracci Luigi, operaio avventizio di Marina, lire 465.
Ciaccio Pasquale, capo cannoniere nel corpo RR. Equipaggi, lire 1349,60.
Gargiulo Vincenzo, secondo capo fuochista id. id., lire 726.
Uda Gavina, ved. Felice, lire 750.
Rossi Pietro, colonnello, lire 5000.
Eutizi David Nazzareno, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 560.
Vezzelli Odoardo, guardia scelta di finanza, lire 230.
Agrofoglio Anna, ved. Traverso, lire 150.
Triaca Rosina, ved. Miglioranzi, lire 150.
Rolleri Raffaele, orfano di Raffaele, segretario nelle Intendenze di Finanza, lire 798.
Vianelli Andrea, agente superiore delle imposte, lire 3502.
Tucci Giovan Giuseppe, archivista nelle Intendenze, lire 3360.
Laiosa Rosa, ved. Festa, lire 750.
Maranesi Achille, agente delle imposte, lire 1802.
D'Orazio Leopoldo, guardia carceraria, lire 588.
Pellicini Costanza, ved. Gori, lire 429,33.
Speranzoni Angela, ved. Ponte, lire 400.
Biscetti Luigi, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 756.
Talamo Maria Teresa, ved. Fucito, lire 52,41.
D'Amelia Carmine, orfano di Giuseppe, furiere maggiore nel Corpo invalidi e veterani, lire 322.
Barzotti Valerio, soldato, lire 300.
Mattacotti Osvaldo, secondo aiutante nel Corpo RR. Equipaggi, lire 500.
Vesce Luigi, assistente locale della Guerra, lire 1344.
Fusco Antonio, guardia scelta di finanza, lire 324.
Danzi Benedetto, vice brigadiere nei RR. carabinieri, lire 480.
Sangiorgio Luisa, ved. Gonizzi, lire 898,66.
Campus Maria Giuseppa, ved. Ruggin, lire 200.
Bertocchi Amadeo, cancelliere di pretura, lire 1372.
Formentano Eugenio, pretore, lire 2534.
Casonato Agostino Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 475.
Salzillo Vincenzo, maresciallo di finanza, lire 676,66.
Rolando Giovanni, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 560.
Jorio Pasquale, furier maggiore, lire 567.
Blengini Stefano, consigliere di prefettura, lire 3450.
Mistretta Rosa, ved. Porzio, lire 222,33.
Diaferia Luigi, consigliere di Corte d'appello, lire 3222.
Del Bono Maria Isabella, ved. Galli, lire 598.
Ardizzone Antonino, consigliere di Corte d'appello, lire 5351.
Parascandolo Concetta, ved. Sansone, lire 750.
D'Acunzo Florinda, ved. Cirillo, lire 150.
Guelfi Marco Angelo, capo furiere nel Corpo RR. Equipaggi, lire 1248,80.
Porracchia Giovanni ed Emilio, orfani di Maurizio, ragioniere di prefettura, lire 980.
Calestani Ludovico, capitano, lire 2236.
Sarti Eusebio, appuntato carcerario, lire 550.
Pasquali Giovanni, cancelliere di pretura, lire 1292.
Silvi Pietro, caporale musicante di fanteria, lire 451,20.
Ortalli Nicolò, segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 2548.
Schettino Rachele, ved. Mauriello, lire 122,33.
Rosano Rubina, Gabriella e Luisa, orfane di Francesco, furier maggiore, lire 212.
Rumi Maria, ved. Frigerio, lire 433,33.
Polli Maria, ved. Gilio-Girola, lire 470.
Baldesi Elisa, ved. Lastrucci, lire 4888.
D'Arpe Maria Serafina, ved. Nicolazzo, lire 526,66.
Olivieri Gustavo, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 2112.
Gabrieli Antonio, sottobrigadiere nelle guardie di città, lire 225.
Severi Andrea, maresciallo di finanza, lire 980.
Soragni Angelo, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione carceraria, lire 1600.
Bernabucci Adele, ved. Gasperini, indennità, lire 1133.
Innorta Lucia, ved. Oggiano, lire 906,33.
Battistini Amabilia, ved. Crovato, lire 241,66.

Con deliberazioni del 9 ottobre 1901:

Colucci Beatrice, ved. Pesapane, lire 1605,33.
Baraldi Tommaso, manovratore addetto al sostegno di Bomporto del Canale Naviglio, lire 691.

Capaldo Fortunata, ved. Capaldo, lire 645,66.
Serra Vitaliano, ufficiale di scrittura della Guerra, lire 1061.
Ligas Vincenzo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1198,40.
Scaraglio Maria Teresa, ved. Rodino, lire 492,33.
Giordano Giovanna, ved. Chiarella, lire 977,66.
Ripepi Giuseppe Antonio, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 726.
Barbero Eusebio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Monaldi Sante, guardia carceraria, indennità, lire 1000.
Fanelli Maria Caterina, ved. Musci, lire 704.
Ribolla Giuditta, ved. Giovanelli, lire 711.
Borghese Michelangelo, maresciallo nelle guardie di città, lire 1200
Maresca Salvatore, operaio avventizio di Marina, lire 565.
Adami Luciano, tenente colonnello, lire 3420.
Caravaggio Oscarre, colonnello, lire 5000.
Sachier Giuseppina, ved Faraut, lire 622,22.
Garelli-Colombo Pietro, colonnello, lire 5802.
Erriglii Stanislaa, ved. Errico, lire 557, di cui:
A carico dello Stato, lire 318,52.
A carico del Comune di Roma, lire 238,48.
Antonelli Giacomo, usciere al Ministero della Guerra, lire 1071.
Mucciacciaro Michele, appuntato carcerario, lire 750.
Pollelli Domenico, sotto brigadiere di finanza, lire 503.
Roggio Paolo, furier maggiore, lire 802,80.
Barabbi Margherita, ved. Ruefero, lire 33,43.
Manfrone Teresa Maria, ved. Frau, indennità, lire 6666.
Micca Michele, brigadiere postale, lire 882.
Geralli Maria Benizia, ved. Ferrari, lire 178.
Bettati Anna, ved. Mazzieri, lire 69,90, di cui:
A carico dello Stato, lire 31,66.
A carico del fondo depositi com. parmensi, lire 38,24.
Palmeri Villalba Nicolò, tenente colonnello, lire 3564.
Heberlein Anna Maria e Maria Giuseppa, figlie di Giovanni Adamo, soldato nella batteria estera nell'ex Regno delle Due Sicilie, lire 70,58.
Bertani Romolo, sottotenente nei RR. carabinieri, lire 1336.
Latela Francesco Saverio, furier maggiore, lire 700,80,
Lauria Giuseppa, ved. Mollica, lire 170.
De Murtas Teodoro, sottobrigadiere di finanza, lire 541.
Tommasini Rosa, ved. di Benedetti Luigi e Benedetti Emilia, orfana del suddetto, lire 48,83.
Delli Franci Francesco, delegato di P. S., lire 1416.
Migliaccio Camillo, commissario capo nel Commissariato militare marittimo, lire 4160.
Bitetti Leopoldo, consigliere di Corte d'appello, lire 4768.
Caligaris Alessandro, agente superiore delle imposte, lire 2864.
Cimmino Michele, operaio avventizio di Marina, lire 725.
Soave Umberto, capitano, lire 1130
Abate Domenico, telegrafista, indennità, lire 2762.
Santamaria Pasquale, capitano, lire 2335.
Capretta Giovanni Battista, operaio avventizio di Marina, lire 725.
Scotti Faustina Giuseppa, ved. Rotigni, lire 533,33.
Lauro Antonino, operaio avventizio di Marina, lire 465.
Marandino Raffaele, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 690.
Germini Celestino, capitano, lire 2324.
Fiora Vittorio, colonnello, lire 5000.
Mineo Emilia, ved. Crimi, lire 833.
Balboni Nicomede, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Giannini Giovanni Antonio, operaio avventizio di Marina, lire 618.
Sammartino Michele, guardia di città, lire 880.
Zampieri Teresa Paolina, ved. Angaramo, lire 296,66.
Degli Innocenti Riccardo, sottobrigadiere di finanza, lire 580.
Bonnaventure Giuseppina Anna, ved. Ruêt, lire 1866,66.
Dini Riccardo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1223,60.
Rosi Arcangelo, R. provveditore agli studî, lire 4326.
Agostini Giuseppina, ved. Vitalba, lire 938,66.
Garelli Marco, maggiore, lire 3420.
Negrini Giacinto, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Zangara-Sutera Girolamo, economo cassiere nel R. educatorio femminile « Maria Adelaide » in Palermo, lire 1788.
Gobbo Elena Matilde, ved. Mutinelli, lire 1347,66.
Terracciano Nicola, professore d'Istituto tecnico, indennità, lire 3473.
Campilanzi Carlo, capitano, lire 1165.
Turchetti Carlo Ambrogio, consigliere di Corte d'appello, lire 4161.
Stinchi Giulia, ved. Granata, lire 510,33.
Cantarano Costantino, capitano medico, lire 2322.
Tronchin Angelo, guardia carceraria, indennità, lire 2000.
Marongiu Pietrina, ved. Marongiu, indennità, lire 2266.
Garau Luigi, tenente generale, lire 6810.
Trevisan Giuseppe, capo lavorante borghese delle Guerra, lire 680.
Colombatto Pietro, operaio id., lire 320.
Spataro Nunzia, ved. Prosperi, lire 312.
Dall'Omo Maria, lavorante (donna) della Guerra, lire 228.
Mamoli Maria, ved. Cremonesi, lire 572,66.
Oriani Attilio, colonnello, lire 4106.
Farina Luigia, ved. Ghibandi, lire 903.
Balladore Cesare, prefetto, lire 7000
Gino Secondo, operaio avventizio di Marina, lire 465.
Granelli Gustavo, capitano, lire 941.
Montuoro Celestina, ved. Teodoro, lire 576.
Manfredi Carlo, vice cancelliere di Corte di cassazione, lire 3696.
Buononato Pasquale, operaio avventizio di Marina, lire 725.
Peraino Luigi, id. id., lire 725.
Bisigotti Elisabetta, ved. Bocchini, lire 843,33.
Silvestri Vincenzo, capo ufficio postale, lire 2400.
Dorella Luciano, guardia scelta di finanza, lire 386,66.
Boschetto Vincenzo, sottobrigadiere id., lire 358.
De Luca Elvira, orfana di Ferdinando, capitano nell'ex esercito delle Due Sicilie, lire 204.
Morselli Giovanna, orfana di Girolamo, usciere, lire 288.
Bini Egisto, operaio avventizio di Marina, lire 753,33.
Grandis Teresa, madre, ved. di Painsco Ranieri, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Magris Giacomo, operaio avventizio di Marina, lire 620.
Schena Maria Domenica, ved. di Fossen Antonio, Fossen, orfani del suddetto, al mese, lire 4,78765.

Con deliberazioni del 16 ottobre 1901:

Fidora Eugenia, ved. Spadon, lire 942,33.
Carpani Maria Luigia, ved. Ferrabino, lire 420.
Freddi Gaspare, colonnello, lire 3900.
Fugaldo Giuseppa, ved. Cordaro, lire 430.
Battezzati Alessandro, capitano del Genio, lire 2233.
Antico Alceo, capo macchinista nel Genio navale, lire 2636.
Amato Gabriele, giudice di tribunale, lire 3287.
Mattioli Luigi, maestro censore nelle scuole pratiche di agricoltura, indennità, lire 1980.
Allodi Aldobrandino, maggior generale, lire 7200.
Carmelita Pasqualina, Rosa, Alfredo e Ida, orfani di Vincenzo, capitano nel Corpo RR. Equipaggi, lire 753,66,
Romano o Galea Antonio, sotto brigadiere di finanza, lire 620.
Bressan Isidoro, operaio avventizio di Marina, lire 725.
Vassotti Giuseppe, sotto brigadiere di finanza, lire 430.
Perelli Carlo, vice cancelliere di pretura, lire 1372.
Eydallin Felice, capitano, lire 2420.
Agostini Rosa Chiara, ved. Stagno, lire 1917,66.
Delforno Stefano, capitano, lire 2339.
Bulli Scipione, maggior generale, lire 6160.
Premoli Luigi, capitano, lire 2070.
Mortesina Giuditta, maestra e direttrice di scuola elementare presso il Comune di Padova, lire 1394,40 di cui:
A carico dello Stato, lire 152,08.
A carico del Comune di Padova, lire 1242,32.
Falletti Albertina Giacinta, ved. Gallini, lire 793.
Froio Adelaide, ved. Caristina, lire 777,66.
Pafetti Maria, figlia di Silverio, gendarme pontificio, lire 168,56.

Montabone Maria Ernestina, ved. Fea, lire 1140,66.
Scognamiglio Giuseppe, operaio nello stabilimento metallurgico di Pietrarsa, indennità, lire 82,50.
Lamberti Maria, ved. Urso, lire 382,66.
Todeschini Giovanni Battista, brigadiere di finanza, lire 420.
Esposito Domenico, lavorante borghese della Guerra, lire 415.
Tramontano Vincenzo, id. id., lire 400.
Istrian Felice, macchinista nel Corpo RR. Equipaggi, lire 1274.
Motta Antonio, maggiore, lire 3060.
Delfini Teodorico, vice cancelliere di tribunale, lire 1728.
Soffietti Anna Maria, ved. Maddalena, lire 374,26.
Gazzea Antonia Toscana, ved. Quartaroli, lire 270.
Vincenzi Antonia, ved. Guadagnini, lire 230.
Di Gaetano Rosa, ved. Marchetti, indennità, lire 1416.
Bianchi Antonio e Luigi, orfani di Luigi, capo guardia carceraria, lire 371,33.
Canaperia Giovanni, intendente di finanza, lire 4800.
Coletti Pietro, operaio borghese della Guerra, lire 500.
Bertocci Pagano, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 1053.
Boccardi Igilda, ved. Raonni, indennità, lire 2400.
Gatti Adelaide, ved. Canevari, lire 782,33.
Ponzoni Vittorio, furier maggiore, lire 762.
Uva Marietta, ved. Cammarota, indennità, lire 2808.
Poce Giuseppe, cancelliere di pretura, lire 1632.
Rubinato Antonio, guardia scelta di finanza, lire 449,33.
Lo Presti Francesco, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Buttafuoco Antonina, ved. Candura, indennità, lire 3003.
Palmieri o Palmeri Salvatore, guardia di città, lire 275.
Miele Achille, ufficiale di scrittura della Guerra, indennità, lire 2400.
Scordari Anna Addolorata, ved. Chiriatti, indennità, lire 916.
Giberti Anna, ved. Miari, lire 1020,66.
Tarlazzi Maddalena, ved. Traversari, lire 1173,33.
Ferro Maria, ved. Craveri, lire 880.
Gandolfo Emilio, operaio borghese della Guersa, lire 500.
Ferrugia Emilia Virginia, ved. Badalini, indennità, lire 3465.
Ravà Elda e Annita, orfane di Eugenio, uno dei Mille di Marsala, lire 300.
Leonardi Elia, cancelliere di pretura, lire 1248.
Cavazzuti Maria, ved. Vannini, lire 104,26.
Ruffalini Antonio, lavorante borghese della Guerra, lire 520.
Sentieri Enrico, furier maggiore, lire 690.
Cajafa Maria Raffaela, ved. Perego, lire 1861,33.
Bellani Giacomo Filippo, appuntato nei RR. carabinieri, lire 489,60.
De Cosimo Enrico, inserviente nell'Archivio provinciale di Stato in Foggia, lire 764, di cui:
A carico dello Stato, lire 101,84.
A carico della provincia di Foggia, lire 662,16.
Bandini Zeffiro, sotto prefetto, lire 3963.
Barolini Rosa, ved. Fontana, lire 198,66.
Urbinati Urbano, capo ufficio postale, lire 2880.
Narducci Luigi, sotto brigadiere di finanza, lire 394.
Parma Ottaviano, maggiore, lire 3150.
Montanari Tommaso, capo guardia carceraria, lire 1188.
Vivanet Filippo, professore d'Istituto tecnico, lire 2593.
Lutatti Lucia, ved. Guglielmo, lire 150.
Massimino Maria, ved. Cappellano, lire 150.
Ballottin Antonia, ved. Viaro, lire 369,66.
Aloisi Romolo, ragioniere della Delegazione del Tesoro presso la Cassa speciale dei biglietti a carico dello Stato, indennità, lire 4250.
Quintavalla Antonio, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione della Guerra, lire 1608.
Ranieri-Tenti Francesco, colonnello, lire 5420.
Mozzacchiodi Francesco, operaio avventizio di Marina, lire 457,20.
D'Asaro Giuseppa, ved. Gnizio, lire 311.
Ballerini Celestina, ved. Fioravanti, lire 124,66.
Scarzolo Adelaide, ved. De Micheli, indennità, lire 2000.
Berra Caterina, ved. Corio, lire 1056.
Berutto Luigi, capo operaio borghese della Guerra, lire 1000.
Ettari Edoardo, segretario al Ministero della Marina, indennità, lire 1666.
Merola Grazia, ved. Verni, lire 747.
Selo Teresa, ved. Montella, lire 368,66.
Cagliuso Pasquale, operaio avventizio di Marina, lire 360.

Con deliberazioni del 23 ottobre 1901:

Simoncini Emilia, ved. Oristano, lire 690,66
Mariani Lazzaro, guardia scelta di finanza, lire 543.33.
Rambelli Giovanni, sottobrigadiere di finanza, lire 635.
Bernardi Giovanna, ved. Degli Oddi, lire 870.
Ravera-Ajra Luigi, operaio borghese della Guerra, lire 554.
Ponzone Carlo, operaio borghese della Guerra, lire 750.
Lepori Narciso, brigadiere di finanza, lire 860.
Gherbard Pietro Paolo, operaio borghese della Guerra, lire 437,50.
Farina Teresa, lavorante (donna) della Guerra, lire 300.
Ruga Maria, ved. Beltrancelli, lire 828,66.
Cozzano Domenico, operaio avventizio di Marina, lire 465.
Ponselli Ermelinda, ved. Cioccolanti, lire 143,75.
Leonardi Elvira, ved. Frettoni, indennità, lire 6000.
Saulle Carlo, lavorante borghese della Guerra, lire 383.
Cornia Gaetano, operaio id. id., lire 500.
Bocchieri o Bucchieri Francesco, guardia carceraria, lire 650.
Sandri Rita, ved. Casalini, indennità, lire 2000.
Bondente Gio. Batta, tenente colonnello, lire 4000.
De Gregorio Vittorio, tenente colonnello, lire 4576.
Desimone Gaetano, ispettore demaniale, lire 3433.
Toni Ulisse, prefetto, lire 7493.
Sensini Pietro, appuntato nei RR. carabinieri, lire 489,60.
Barracano Gaetano, capo operaio borghese della Guerra, lire 1176.
Barosso Carlo, maggiore, lire 3150.
Nencioli Pietro, prefetto, lire 6173.
Formica Francesco, capo d'Ufficio postale, lire 2886.
Di Marzo Antonio, guardia nei RR. tratturi, indennità, lire 618,75.
Ricciardi Carlo, vice cancelliere di pretura, lire 1372.
Ferraris Sebastiano, operaio borghese della Guerra, lire 544.
Malandrino Gio. Batta, id. id., lire 455,50.
Chiolero Pietro, id. id., lire 455,50.
Actis Martino Battista, id. id., lire 460.
Zaccaglia Leopoldo, cancelliere di pretura, lire 1920.
Quarello Vittorio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 838.
Monaca Evasio, cancelliere di tribunale, lire 3200.
Tappari Francesco, ricevitore del Registro, lire 4000.
Andreazza Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Frumento Francesco, prefetto, lire 7306.
Giuliano Giuseppe, operaio borghese della Guerra, lire 608.
Ommeniello Raffaele, id. id., lire 400.
Girò Francesco, tenente di finanza, lire 1875.
Alessandrini Ida Adele, ved. Crotti, lire 512.
Pedalino Achille, ufficiale di scrittura della Guerra, lire 1344.
Patrioli Edoardo, consigliere di Prefettura, lire 4049.
Bernasconi Egidio, capo operaio borghese della Guerra, lire 1056.
Bellanti Raffaello, ricevitore daziario, lire 1248, di cui:
A carico dello Stato, lire 175,54.
A carico del Comune di Prato, lire 1072,46.
Clerico Giuseppe, professore di Ginnasio, indennità, lire 2520.
Pagnacco Stella, ved. Salce, lire 375.
Raffo Eugenio, ufficiale alle scritture nelle Manifatture dei tabacchi, lire 1961.
Sartori Antonio, operaio avventizio di Marina, lire 565.
Zainetti Paolo, appuntato nei RR. carabinieri, lire 528.
Rossi Bartolomea Emanuela, ved. Albani, lire 150,
Aschieri Ferdinando, capo ufficio postale, lire 2664.
Landi Giuseppe, guardia di finanza, lire 520.

Giardini Sebastiano, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 450.
Abbo Giov. Battista, lavorante borghese della Guerra, lire 445.
Quinterno Marcello, capitano commissario, lire 2580.
Pace Pasquale, ufficiale postale, lire 909.
Vietti Stefano, operaio borghese della Guerra, lire 400.
Frassoni Pietro, id. id., lire 614,50.
Giachelli Giov. Battista, id. id., lire 590.
Sciaulino Marianna, ved. Pollina, indennità, lire 2100.
Battaglia Domenico, operaio borghese della Guerra, lire 440.
Pessina Ida, ved. Normandia, lire 967,33.
Boldrini Massimilla, ved. Siron, lire 604,94.
Facta Francesco, lavorante borghese della Guerra, lire 288.
Gagliardi Antonia, lavorante (donna) della Guerra, lire 300.
Fresella Francesca, id. id., lire 300.
Tasso Bernardino, nocchiere di porto, lire 1344.
Vitolo Giovanna, ved. Caldarola, indennità, lire 1350.
Lippi Anna, ved. Agus, indennità, lire 2888.
Venturini Ernesto, maresciallo nelle guardie di città, lire 750.
Daniele Luigi, assistente locale nell'Amministrazione della Guerra, lire 1344.
Cane Ignazio, operaio borghese della Guerra, lire 434,50.
Bellini Giulia, ved. Bertelli, lire 645.
Ciofria Maria, ved. D'Ambra, lire 466,66.
Mignone Giovanni, lavorante borghese della Guerra, lire 338,56.
Vittorelli Carlo, operaio borghese della Guerra, lire 454.
Pastorini Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 980, di cui:
A carico dello Stato, lire 733,94.
A carico del Comune di Civitavecchia, lire 8,45.
A carico del Comune di Firenze, lire 168,48.
A carico del Comune di Milano, lire 69,13.
Di Caprio Giovanni, operaio borghese della Guerra, lire 368.
Bertocchi Fortunato, id. id., lire 527,50.
Mazzitelli Benedetto, id. id., lire 400.
Amico Paolo, segretario nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, lire 2640.
Venturini Luigi, operaio avventizio di Marina, lire 465.
Marucchi Ersilia, ved. Salvatori, lire 500.
Spreafico Michele, capitano, lire 3072.
Cardinali Filippo, soldato, lire 300.
Guizzardi Giovanni, sottobrigadiere di finanza, lire 250.

Con deliberazioni del 30 ottobre 1901:

Artioli Elisabetta Benedetta, ved. Boccaletti, lire 622,33.
Santoro Filomena, Giuseppina e Maria Teresa, figlie nubili di Nicola, ispettore generale del Registro e Bollo in Napoli, lire 708,32.
Pierotti Giuseppina, ved. Mazzola, indennità, lire 4722.
Simioni Ugo, cancelliere di pretura, lire 1392.
Briano Adelaide, ved. Mezzabotta, lire 555,33.
Zanella Temistocle, colonnello, lire 5600.
Nunzi Pietro, brigadiere delle guardie di città, lire 1040.
Mattiozzi Ferdinando, capo ufficio postale, lire 2580.
Carughi Pietro, tenente di finanza, lire 2183.
Morandotti Stefano, colonnello, lire 5200.
Di Chiara Giuseppe, vice cancelliere di pretura, lire 847.
Falcioni Celeste, cancelliere di tribunale, lire 3141.
Gioppi di Turkheim Antonio, tenente colonnello, lire 3241.
Tartaglione Mariangelica, ved. Buonaiuto, lire 416.
Taverna Luigi, agente delle imposte, lire 2912.
Sinigaglia Michele, capitano, lire 2250.
Boschini Pellegrino, operaio avventizio di Marina, lire 457,20.
Pezzani Filippo, id. id., lire 465.
Schiavo Maria, ved. Pellegrino, lire 640,66.
Stretti Virginia, ved. Viarengo, lire 200.
Irrera Vincenzo, appuntato nei RR. carabinieri, lire 480.
Campagnolo Matteo, maresciallo id., lire 1173,20.
Gonella Giovanni, capo lavorante borghese della Guerra, lire 712.
Ranghi Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Acunzo Vincenzo, operaio borghese della Guerra, lire 416,50.
Lizza Nicolò, lavorante id. id, lire 302,40.
Del Fabbro Giuseppe, guardia di città, lire 366,66.
Pieraccini Leopoldo, Ispettore nel Corpo delle guardie di finanza, lire 3636, di cui:
A carico dello Stato, lire 1510,95.
A carico del Comune di Livorno, lire 366,91.
A carico del Comune di Firenze, lire 1758,14.
Canonica Luigi, ricevitore del Registro, lire 3333,33.
Rigola Gaetano Modesto, guardia doganale, lire 585.
Lante Giovanna, ved. Tasso, lire 983,33.
Martelloni Pietro, operaio avventizio di Marina, lire 465.
Paffarini Clorinda, ved. Gismondi, lire 416.
Davoli Matilde, ved. Borsi, lire 768.
Franchiolo Carlo Francesco, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 1152.
Bell Francesca, ved. Poli, lire 1167,66.
Anguissola Clementina, ved. Gioia, lire 812.
Bevilacqua-Lazise, Lucia, ved. Pierleoni, lire 704.
Candurro Maria Anna, ved. Matarese, lire 241,66.
Porro Giuseppe, tenente, lire 1936.
Gramegna Anna Teresa, ved. Armeni, lire 403,25.
Rovida Anita, orfana di Odoardo, colonnello, lire 1626,66.
Boccuto Raffaele, guardia scelta di finanza, lire 292,66, di cui:
A carico dello Stato, lire 238,30.
A carico del Comune di Firenze, lire 54,36.
Orlandi Santa, ved. Coli, lire 223.
Gregori Filippo, lire 430.
Pellegrini Geltrude, ved. Morello, lire 275,33.
Casoni Adelgonda, ved. Radighieri, lire 383,33.
Cazzagon Paola, ved. Pantanari, lire 185.
Ferraris Carlotta, ved. Pareto, lire 687,33.
Montoli Romualdo, capitano, lire 2339.
De Castro Girolama, ved. Pagano, indennità, lire 4888.
Boldorini Vittorio, direttore e professore di scuola tecnica, lire 2142.
Bonanno Giovanni, maggiore, lire 2236.
Cerruti Maria Filomena Virginia, ved. Boccalandro, lire 1598,66.
Manescalchi Ludovico, colonnello medico, lire 5000.
Bondi Corrado, segretario nelle Intendenze di Finanza, lire 2606.
Cavallo Tommaso, maestro di scherma, lire 2880
Palmucci Luigi, R. provveditore agli studî, lire 6140.
Mamone Capria Luigi, ispettore di pubblica sicurezza, lire 3200.
Garioni Francesca, ved. Trezzi Francesco, Trezzi Riccardo e Ferdinando, orfani del suddetto, lire 546.
Garnier Aluisa Caterina, ved. Scaroina, lire 774,33.
Ferrara Francesca, ved. Roussel, indennità, lire 3630.
Cima Anna Felicia, ved. di Scavalli Stanislao, Scavalli-Veccia Amalia, orfana del suddetto, lire 130,61.
Caponetto Gaetano, operaio avventizio di Marina, lire 465.
Juretigh Giuseppe, usciere di questura, lire 844.
Pallotta Francesco, professore di Ginnasio, indennità, lire 3456.
Colalè Michele, ingegnere nel R. Corpo delle miniere, indennità, lire 4722.
Ottonelli Enrico, tenente di fanteria, per anni cinque e mesi sei, lire 770.
Calzavelli Paolo, vice cancelliere di Tribunale, lire 1920.
Lovisetto Ambrogio, R. provveditore agli studî, lire 4373.
Fontebasso Emma, ved. Battiston, lire 325.
Boschi Rosa, ved. Cinque, lire 360.
Perna Filomena, Giuseppe, Umberto, Anna Maria, Domenico e Lucia, orfani di Luigi, capitano nei RR. carabinieri, lire 875,66.
Rasario Teresa Elisabetta, ved. Riccardi, indennità, lire 2666.
Bisignano Emanuela ed Anna, orfane di Francesco, aiutante postale, lire 714,66.
Santacroce Concetta, ved. Spanò, lire 768.
Frascoli Davide, assistente locale della Guerra, lire 1152.
Navarrini Rinaldo, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione della Guerra, lire 1594.

Monda Pasquale, capitano, lire 2123.
Berto Luigia, ved. di Gheno Pietro, lire 241,66.
Ricchetta Guido, colonnello, lire 4760.
Roberto Pier Luigi, ragioniere nell'Amministrazione provinciale dell'Interno, lire 3600.
Degano Sante, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 575.
Calcaterra Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Fossati Luigi, id. id., lire 838.
Perrotta Filippo, guardia carceraria, lire 500.
Aulicino Alessandro, operaio borghese della Guerra, lire 362,50.
Masoero Giuseppe, id. id., lire 360.
Cibrario Costantino, capo lavorante id., lire 600.
Guglielmi Luigi, ispettore nel R. ispettorato delle strade ferrate, lire 3570.
Affinito Carlo, lavorante borghese della Guerra, lire 323,84.
Borio Francesco, colonnello, lire 5600.
Piazza Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 820.
Pelizzola Ernesto, colonnello, lire 5000.
De Martino Ferdinando, operaio borghese della Guerra, lire 368.
Palmieri Filippo, furier maggiore, lire 690.
Fondi Vincenzo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
D'Angelo Pasquale, caporal maggiore musicante, lire 441,60.
Gabbiato Angelo, lavorante borghese della Guerra, lire 415.
Micai Ferdinando, maresciallo delle guardie di finanza, lire 763,33.
Minelli Pietro, guardia carceraria, indennità, lire 975.
Sini Giovanni Antonio, guardia di finanza, lire 800.
Rosso Petronilla, orfana di Carlo, operaio borghese della Guerra, lire 140.
Caorsi Luigi, operaio avventizio di Marina, lire 500.
Guerrini Pietro, sergente nelle compagnie di sanità, lire 753,33.
Zirulia Maria Teresa, ved. Diana, lire 315.
Purita Giuseppe, padre di Antonio, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,068,444 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 370, al nome di Canepa *Adelina* fu Pietro, minore, sotto la tutela di Pescio Giuseppe, domiciliato a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Canepa *Albina Virginia Clorinda* ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,047,286 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 250, al nome di Santini *Aida Maria* fu Valentino, minore, sotto la tutela di Perola Giuseppe, domiciliata in Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubbico, mentrechè doveva invece intestarsi a Santini *Maria Teresa Aida* fu Valentino, minore, sotto la tutela di Perola Giuseppe, domiciliata in Livorno, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 799,564 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 55; N. 802,506, per L. 110, e N. 825,814, per L. 175, al nome di Caviglione *Umberto, Carlo, Mario, Edoardo, Ettore, Camillo* e Margherita del vivente Raimondo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Torino, furono così intestate per error occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Caviglione *Giuseppe-Domenico-Umberto-Carlo, Mario, Edoardo, Ettore, Camillo* e Margherita del vivente Raimondo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Torino, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,261,013 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1,000, al nome di Cermenati Ugo di *Giovanni*, domiciliato in Bergamo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cermenati Ugo di *Mario*, minorenne, sotto la patria podestà del padre, domiciliato in Bergamo, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 769,401 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 100, al nome di Ambrois *Delfina* fu Antonio, moglie di Gallicet Teodoro, domiciliata in Bardonecchia (Torino) - libera - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ambrois *Maria-Delfina* fu Antonio o Pietro Antonio, moglie di Gallicet Teodoro, domiciliata in Bardonecchia (Torino) - libera - vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,207,610 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 700, al nome di Mombelli Severino, Carlo, Maddalena moglie di Blanc Giovanni, Teresa moglie di Borgogno Antonio, Maria moglie di Tassano *Annibale*, Vittoria nubile, *Luisa* e Paolina, queste due ultime minorenni sotto la patria potestà della madre Heritier Rosa fu Stefano, vedova Mombelli, tutti figli del fu Felice, eredi indivisi, domiciliati a Bordighera, vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Rosa Heritier fu Stefano, vedova di Mombelli Felice, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mombelli Severino, Carlo, Maddalena moglie di Blanc Giovanni, Teresa moglie di Borgogno Antonio, Maria moglie di Tassano *Amabile*, Vittoria nubile, *Maria-Luisa* e Paolina, queste due ultime ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il sig. Gerolamo Labò, di Francesco, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta N. 404, rilasciatagli il 24 agosto scorso dalla Succursale di Piacenza, all'atto del deposito, per cambio, di una cartella del Consolidato 5 0[0, sprovvista di cedole, per l'annua rendita di L. 5.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a'termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si consegnerà il nuovo titolo al detto sig. Labò Gerolamo, senza ritiro della ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 20 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Torino, in data 14 gennaio 1902, N. 2530, pel deposito di due cartelle al portatore del Consolidato 5 0[0, della rendita complessiva di L. 150, col godimento dal 1° gennaio 1902, pel tramutamento in un certificato nominativo.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, 8 ottobre 1870, N. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito tramutamento sarà consegnato alla signora Rigat Maria fu Giovanni, moglie di Manzon Pietro, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, l'8 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Torino, col N. 2629, in data 17 gennaio 1902, per il deposito di N. 3 certificati nominativi 5 0[0, per la complessiva rendita di L. 510, da svincolarsi e tramutarsi parzialmente.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, i nuovi titoli risultanti dal già eseguito svincolo e parziale tramutamento saranno consegnati al sig. Milano Edoardo fu Pietro, domiciliato in Grugliasco (Torino), senza obbligo dell'esibizione della ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, l'8 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il signor Ponce de Leon Adriano fu Giuseppe ha denunciato lo smarrimento della ricevuta N. 2726 ordinale, N. 35349 di protocollo e N. 38649 di posizione, stata a lui rilasciata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in data 24 gennaio 1902, in seguito alla presentazione di un certificato del Consolidato 5 0[0 della rendita di lire 25, con godimento dal 1° gennaio 1902.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato Ponce de Leon Adriano il nuovo titolo di rendita, stato emesso in sostituzione di quello suindicato, senza obbligo di restituzione di detta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, l'8 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta riguardante la rendita di L. 100, Consolidato 5 0[0, col N. 889,592, a favore di Raybaudi Massiglia Demetrio fu Serafino, sordo-muto, sotto la curatela di Guiglia Giambattista di Luigi, domiciliato in Quinto al Mare (Genova), con decorrenza 1° luglio 1901, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Genova, sotto il N. 268 d'ordine, N. 2021 di protocollo e N. 5450 di posizione, in data 26 luglio 1901, a favore del sig. Demetrio Raybaudi Massiglia fu Serafino.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna dei nuovi titoli al latore, provenienti dal tramutamento della rendita predetta, dello stesso importo, senza richiedere l'esibizione della ricevuta sopraindicata, la quale rimane di nessun valore.

Roma, il 10 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta riguardante il certificato N. 1,090,772, di L. 135, intestato a Sorice Stefano, Eugenio, Arcangelo e Felice di Daniele, eredi indivisi di Arcangelo De Fuccia, domiciliati in Napoli, vincolato a favore del Comune di Casoria (Napoli), rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli, sotto il N. 1183 e N. 7322[6569, in data 8 ottobre 1900, al nome di Astone Giovanni fu Arcangelo.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna del certificato di rendita emesso in sostituzione di quello predetto, senza richiedere l'esibizione della ricevuta sopra indicata, la quale resterà priva di alcun valore.

Roma, il 10 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 marzo, in lire 102,16.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 marzo al 6 aprile per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,20.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

29 marzo 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati . .	5 °/₀ *lordo*	102,65 $^3/_4$	100,65 $^3/_4$
	4 $^1/_2$ °/₀ *netto*	111,02 $^1/_4$	109,89 $^3/_4$
	4 °/₀ *netto*	102,36 $^1/_4$	100,36 $^1/_4$
	3 °/₀ *lordo*	67,71 $^5/_8$	66,51 $^5/_8$

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra all'*Agence National,* di Parigi, che il Re Eduardo ebbe una lunga conversazione col ministro degli affari esteri. Lord Landsdowne si è trattenuto col Re tutta la mattina ed una parte del pomeriggio di ieri l'altro. Questa lunga conferenza è molto commentata. Si crede che, prima della sua partenza per le coste inglesi, il Re abbia voluto precisare, col suo ministro, i punti sui quali esso desidera che si basi la comunicazione che deve esser fatta ai rappresentanti del Governo britannico, relativamente ai negoziati in corso coi rappresenti dei *burghers.*

Si dice che un'importante comunicazione diplomatica sarà fatta in proposito ai Governi esteri prima che si riunisca il Parlamento, il 7 aprile. Il Re non nasconde, a quanto si afferma, la sua decisa volontà di porre un termine alla guerra dell'Africa del Sud.

*
* *

Il *Figaro* ha, per telegrafo, da Londra:

« Sono in grado di assicurarvi che il successo delle trattative di pace è molto probabile. Schalkburger vuol trattare ad ogni costo e non indietreggerà davanti a certe concessioni importanti, in cambio delle quali l'Inghilterra accorderà volontieri ai Boeri delle facilitazioni sopra un gran numero di punti. Credo che nelle sfere governative si hanno delle indicazioni che non si vuole ancora propagare, ma che permettono di sperare una soluzione rapida ».

*
* *

Parecchi giornali misero il soggiorno a Parigi di alcuni capi del partito liberale inglese, come Rosebery e Campbell-Bannerman, in nesso con la questione boera e con l'arrivo del dott. Leyds, inviato del Transwaal. Il loro soggiorno si spiega però semplicemente con le ferie pasquali del Parlamento inglese.

Rosebery smentisce nella *Patrie* un'intervista attribuitagli, asserendo di non aver ricevuto alcun giornalista.

Il dott. Leyds dichiara dal canto suo che la sua visita a Parigi coincide per mera combinazione con la venuta di alcuni uomini politici inglesi, del cui arrivo ebbe notizia soltanto a Parigi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, coi Loro seguiti, in carrozze scortate dai corazzieri, hanno, stamane, assistito, fra gli applausi della scolaresca e di parecchie migliaia di cittadini, alla *festa degli alberi.*

Servizi di Corte. — Il servizio delle RR. Case per il mese d'aprile è stato così stabilito:

Nella Casa militare di S. M. il Re: il generale Canera di Salasco, l'ammiraglio De Libero, il capitano di vascello Leonardi-Maggi, i maggiori Todini e Ubaldo de' Capei.

Nella Casa civile i cerimonieri marchese Borea d'Olmo e il conte Scozia.

Nella Casa di S. M. la Regina Elena il conte e la contessa di Trinità.

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Nasi, recatosi a Modena ieri l'altro, fu ricevuto dalle Autorità, dalle Associazioni, dalle rappresentanze popolari e dagli studenti e salutato con calorosi applausi.

Si recò all'Ateneo ove venne ricevuto dal rettore Triani, dai professori e dagli studenti. L'on. Nasi vi pronunciò un discorso applauditissimo.

Nel pomeriggio visitò gli Istituti universitari e le Scuole secondarie, e la sera, dopo aver assistito ad un banchetto in suo onore, partì per Maderno, ove giunse ieri mattina e venne ricevuto allo scalo da S. E. il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, col quale si trattenne a colazione.

Alle ore 15, col piroscafo del Garda, S. E. l'on. Ministro Nasi, accompagnato fino a Salò da S. E. l'on. Zanardelli, dall'on. Massimini e da molti amici, partì per Roma, giungendovi stamane.

La festa degli alberi. — Favorita da uno splendido sole e dai tepori primaverili, stamane, al Monte Antenne, presso l'Acqua Acetosa, ha avuto luogo la *festa degli alberi,* organizzata da S. E. l'on. Baccelli, Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo coi suoi colleghi dell'Istruzione Pubblica e della Guerra, onorevoli Nasi e Ponza di San Martino e dal Principe Colonna, Sindaco di Roma.

Fin dalle prime ore del mattino, dalle rispettive sedi, sono partiti gli alunni delle scuole elementari, gli studenti delle scuole secondarie classiche, dell'Università, i reparti del Collegio militare e dei Corpi di guarnigione, e migliaia d'invitati o semplici spettatori, che allegramente percorrevano a piedi o in carrozza la bella via.

Alle ore 9,30 sono giunte le LL. MM. il Re e la Regina e sono state ricevute dalle LL. EE. i Ministri e Sottosegretari di Stato, dal Sindaco di Roma e dagli alti personaggi.

Dopo che i Sovrani si furono intrattenuti alquanto con i riceventi, preso posto sul palco, al suono dell'Inno Reale venne scoperto il cippo che dedica il futuro bosco a S. M. la Regina Elena, e sul quale leggesi la seguente iscrizione:

PRIDIE · KAL. · APRILES · AN. · MDCCCCII
VICTORIO · EM. · III · REGE · HELENA REGINA · AVGVSTA
FAUSTO · OMINE · ADSTANTIBUS
CLIVVM · APVD · ANTEMNAS · ARBORIBUS · CONSERI
NASCENTEMQUE · SILVAM
HELENAE · REGINAE · NOMINE · NVNCVPARI
IN · SPEM · CIVILIS · VTILITATIS · ET · CVLTVS
DECRETUM · EST.

Terminata questa cerimonia, al suono di tromba, i reparti di militari, studenti e scolari destinati alle piantagioni, aiutati dagli agenti forestali le incominciarono, nel mentre la musica municipale suonava l'inno del maestro cav. Vessella.

La piantagione degli arbusti durò oltre un'ora e, terminata che fu, gli scolari, studenti e militari sfilarono sotto la tribuna Reale ed attesero lungo la via, dividendosi in due ali, il passaggio dei Sovrani, che facevano ritorno alla Reggia.

La festa, cui assistevano migliaia di cittadini e numerosissimi stranieri, ebbe termine verso le udici, lasciando in ognuno un caro e dolce ricordo.

Agli invitati fu distribuita una pubblicazione di circostanza, intitolata: *Ricordi e documenti sulle feste degli alberi dal 1899 al 1902.*

Gli studenti maltesi a Catania. — Ieri l'altro giunsero a Catania gli studenti maltesi, per restituire la visita ai colleghi siciliani.

Li attendevano alla stazione le Autorità, gli studenti e le Associazioni con diverse musiche. La popolazione fece loro una calorosa accoglienza.

Lungo le vie percorse dagli studenti, si gettavano fiori fra grida di *Viva l'Italia! Viva Malta!*

Il municipio offrì loro un ricevimento.

Ieri mattina visitarono i monumenti della città.

Nel pomeriggio vi fu corso di gala nel giardino Bellini, con getto di fiori, che riuscì animatissimo. Furono suonati inni patriottici, che vennero vivamente applauditi ed accolti col grido di: *Viva Malta! Viva l'Italia!*

La sera all'*Hôtel Bristol* gli studenti dell'Università offrirono un banchetto agli ospiti.

Furono scambiati numerosi brindisi, inneggiando all'Italia.

Al teatro Sangiorgi ebbe luogo una serata di gala. Fu gridato fra grande entusiasmo: *Viva Malta! Viva l'Italia!*

Congresso magistrale. — Il Congresso dell'Unione magistrale nazionale ha terminato ieri l'altro a Bologna i suoi lavori e, dopo avere approvato lo Statuto, chiuso nel pomeriggio le sue sedute.

L'on. deputato Credaro venne rieletto presidente con 150 voti sopra 153 votanti.

Fu proclamata Napoli sede del futuro Congresso.

La squadra austriaca nei porti italiani. — Ieri a Spezia giunse una squadra austro-ungarica, comandata dall'ammiraglio Ripper e composta dalle corazzate *Monarch, Wien* e *Buda-Pest.* Furono scambiati i saluti, tanto a voce che con le salve d'artiglieria. Subito ancorata nel porto, l'ammiraglio Ripper si recò a visitare il vice-ammiraglio Magnaghi, che nel pomeriggio restituì la visita a bordo.

Dopo Spezia, la squadra andrà a Napoli.

Marina militare. — Le RR. navi *Umberto I* e *Carlo Alberto* hanno ricevuto ordine di entrare a far parte della squadra del Mediterraneo.

È stato ordinato l'armamento della R. nave *Etna,* testè tornata dalla China.

Funerali. — Ieri l'altro a Milano ebbero luogo i funerali del generale Osio, e riuscirono imponentissimi.

Il carro funebre era coperto di corone, ed era seguito da altri tre carri pure carichi di corone. Si notavano quelle di S. M. il Re e di S. M. la Regina Madre.

Seguivano il feretro l'ammiraglio De Libero, rappresentante S. M. il Re, i generali Goggia, Pella, Bisesti, Pallavicino, Cordano e Pistoia, il Prefetto, il Sindaco, il rappresentante dell'Arcivescovo cardinale Ferrari, le rappresentanze di tutte le armi, le Autorità, parecchi senatori e deputati, i rappresentanti dei circoli militari ed immensa folla.

La truppa, schierata dal Palazzo del Comando sino al Cimitero monumentale, rese gli onori alla salma, che venne provvisoriamente deposta nel Cimitero, donde stamani è stata trasportata a Monza e tumulata nella tomba di famiglia.

Marina mercantile. — Il giorno 28 i piroscafi *Nord-America* e *Las-Palmas*, della Veloce, partirono il primo da New-York per Genova ed il secondo da Teneriffa per l'America Centrale; i piroscafi *Perseo, Raffaele Rubattino* e *Po*, della N. G. I., proseguirono il primo da Barcellona per il Plata, il secondo da Porto Said ed il terzo da Alessandria d'Egitto, entrambi per Genova. Ieri l'altro il piroscafo *Augusta Victoria*, della C. A. A., da Gibilterra proseguì per New-York, ed i piroscafi *Trojan Prince*, della P. L., e *Piemonte*, della Veloce, partirono il primo da Palermo per New-York ed il secondo da Santa Lucia per Genova.

Stamane il piroscafo *Montenegro*, della N. G. I., con a bordo le truppe di ricambio per la China, da Suez ha proseguito per Ta-ku.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 29. — *Camera dei deputati.* — *(Seduta antimeridiana).* — *(Continuazione).* — Si approva in seconda lettura un progetto di legge tendente a creare Corpi di marinai indigeni in Algeria ed in Tunisia.

LE HAVRE, 29. — I delegati boeri Wolmarans, Wessels e Bruyns sono giunti stamane col piroscafo *Gascogne* e sono ripartiti subito per Parigi.

SOFIA, 29. — In seguito a passi fatti dall'Austria-Ungheria e dalla Russia, il presidente del Consiglio, Danew, ha dichiarato che il Governo bulgaro intende prendere le più severe misure alla frontiera, soggiungendo che il Governo turco soltanto è responsabile dell'agitazione che regna in Macedonia.

La Bulgaria fa il suo dovere, ma però non può assumere la responsabilità di mantenere la calma in Macedonia ed in Bulgaria, se i movimenti delle truppe turche in Macedonia provocassero nuove agitazioni.

L'*Agenzia telegrafica bulgara* pubblica una nota ufficiosa, la quale dichiara che la notizia, secondo la quale Boris Sarafow si troverebbe in Bulgaria organizzandovi bande per fare incursioni in Turchia, è completamente falsa.

Il Governo bulgaro ha dato assicurazioni di essere risoluto a mantenere l'ordine e la pace.

PARIGI, 29. — *Senato* — Si approva il bilancio accettando la maggior parte delle modificazioni introdottevi dalla Camera dei deputati.

LONDRA, 29. — La lista delle perdite inglesi nell'Africa del Sud, pubblicata nel pomeriggio dal *War Office*, informa che nel combattimento del 24 corrente nella valle di Rhenoster presso Sutherland, gli Inglesi ebbero 8 morti, 8 feriti e 29 prigionieri.

ATENE, 29. — La seduta della Camera dei deputati di ieri si protrasse fino alle ore 6 di stamane.

Fu deliberato di riprendere oggi la seduta nel pomeriggio, considerandola però come una continuazione della seduta di ieri e non come una nuova seduta onde impedire l'ostruzionismo dell'opposizione.

I deputati delle varie frazioni delle opposizioni si sono riuniti e, dopo aver protestato contro tale decisione che viola la libertà di parola, hanno deciso di dimettersi in massa qualora la maggioranza persistesse nella deliberazione presa.

ATENE, 29. — *Camera dei deputati.* — Delyannis protesta

contro la decisione presa dalla maggioranza nella seduta di stamane, cioè di considerare la seduta del pomeriggio come prosecuzione di quella del mattino e dichiara che i deputati dell'opposizione presentano collettivamente le loro dimissioni.

Delyannis ed i suoi amici abbandonano l'aula.

Il presidente del Consiglio, Zaimis, dichiara che non fu presa mai alcuna decisione che avesse per motivo un atto dell'opposizione.

I capi degli altri gruppi dell'opposizione accettano la dichiarazione del presidente del Consiglio.

La seduta è tolta.

La Camera terrà seduta lunedì prossimo.

Si spera che i deputati delyannisti ritorneranno ai loro seggi.

PARIGI, 30. — *Camera dei deputati* — La seduta ha durato da ieri mattina alle ore nove fino a stamane alle ore cinque, con brevi interruzioni per la colazione ed il pranzo.

PARIGI, 30. — In seguito alle sedute delle Camere, tenute stanotte, l'accordo fra la Camera ed il Senato non essendo riuscito completo sul bilancio 1902, il Senato terrà seduta, oggi, nel pomeriggio.

La Camera finì per intendersi col Senato sugli ultimi punti contestati, concernenti il bilancio 1902, e quindi approvò l'insieme del bilancio, con voti 376 contro 80.

Il presidente Deschanel, prima di togliere la seduta, elogiò la legislatura che si chiude ed espresse la speranza che il suffragio universale nelle prossime elezioni consoliderà e migliorerà il regime della libera discussione. Disse che il potere personale costò troppo caro alla Francia per ricominciare a farne la prova (Applausi a Sinistra).

Deschanel lodò l'esercito, che è fedele alla costituzione, e terminò dicendo che la Repubblica continuerà l'opera del progresso democratico e della giustizia sociale.

All'uscire dall'aula i deputati di Sinistra gridarono: *Viva la Repubblica!*, quelli di Destra: *Viva l'esercito!* ed i socialisti: *Viva il socialismo!*

MOSCA, 30. — Dei ventisei arrestati il 26 marzo per contravvenzione agli ordini del Governatore generale, 14 sono stati condannati all'arresto di polizia per tre mesi e gli altri alla stessa pena da uno a due mesi.

Diciannove dei condannati sono studenti dell'Università, due sono antichi studenti e due donne.

PARIGI, 30. — Il Senato si è aggiornato al 3 giugno.

Le elezioni per la Camera dei deputati sono fissate pel 27 aprile.

LONDRA, 31. — Il *Daily Telegraph* ha dall'Aja: Il viaggio del ministro olandese dott. Kuyper in Belgio ed in Germania avrebbe lo scopo di fare passi in favore dei Boeri.

L'AJA, 31. — Nell'ultima settimana di febbraio vi fu una sanguinosa battaglia nelle montagne di Klip River fra Boeri ed Inglesi.

I Boeri rimasero vittoriosi ed occuparono una lunga serie di *blockhaus*.

PRETORIA, 31. — Gli sforzi fatti da Schalkburger per iniziare trattative con Stejin non diedero finora alcun successo. Dewet e Stejin traversarono la linea principale della ferrovia del Wast-River.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 30 marzo 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 750,6.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 59.

Vento a mezzodì . . . . SSE moderato.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 18°,3. / Minimo 10°,8.

Pioggia in 24 ore . . . . goccie.

Li 30 marzo 1902.

In Europa: persiste la pressione massima di 770 sul Golfo di Guascogna e penisola Iberica, il minimo è a 750 fra la Scozia e la Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mm. sulle isole, quasi stazionario sul medio versante Adriatico, salito altrove di circa 2 mm., temperatura per lo più aumentata; qualche vento forte di N lungo la catena Alpina, intorno a ponente altrove.

Stamane: cielo nuvoloso sulle isole, vario sulla penisola; venti forti settentrionali in Sardegna, deboli vari altrove.

Barometro: quasi livellato intorno a 760.

Probabilità: venti deboli o moderati tra N e ponente; tempo abbastanza bello quasi ovunque.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 30 marzo 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	15 6	10 8
Genova	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	16 0	10 2
Massa Carrara	sereno	mosso	15 7	9 5
Cuneo	sereno	—	22 0	8 8
Torino	sereno	—	19 6	7 2
Alessandria	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 2	5 6
Novara	$^{1}/_{2}$ coperto	—	21 4	6 5
Domodossola	coperto	—	20 9	2 0
Pavia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	24 4	4 2
Milano	$^{1}/_{2}$ coperto	—	22 4	6 9
Sondrio	sereno	—	19 3	4 0
Bergamo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	18 5	7 2
Brescia	sereno	—	17 5	4 6
Cremona	$^{1}/_{4}$ coperto	—	19 3	8 0
Mantova	sereno	—	15 4	7 6
Verona	sereno	—	15 4	6 4
Belluno	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 6	5 1
Udine	$^{3}/_{4}$ coperto	—	14 2	6 0
Treviso	sereno	—	15 2	7 0
Venezia	nebbioso	calmo	14 2	8 9
Padova	$^{1}/_{4}$ coperto	—	14 0	7 1
Rovigo	coperto	—	22 5	6 9
Piacenza	sereno	—	21 4	6 7
Parma	$^{1}/_{4}$ coperto	—	19 1	7 3
Reggio Emilia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	18 2	6 0
Modena	sereno	—	16 9	6 7
Ferrara	nebbioso	—	15 7	7 2
Bologna	sereno	—	16 1	7 8
Ravenna	coperto	—	20 4	6 3
Forlì	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 2	9 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	15 9	6 5
Ancona	coperto	calmo	17 0	10 2
Urbino	—	—	—	—
Macerata	$^{3}/_{4}$ coperto	—	18 4	10 0
Ascoli Piceno	sereno	—	18 0	7 8
Perugia	nebbioso	—	16 0	7 0
Camerino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	14 9	7 5
Lucca	nebbioso	—	17 2	6 8
Pisa	sereno	—	17 4	5 5
Livorno	sereno	calmo	16 8	9 0
Firenze	sereno	—	17 4	6 4
Arezzo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 3	6 1
Siena	sereno	—	16 8	7 8
Grosseto	sereno	—	17 3	6 0
Roma	$^{3}/_{4}$ coperto	—	18 1	9 3
Teramo	velato	—	19 0	7 0
Chieti	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 0	8 0
Aquila	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 8	3 6
Agnone	sereno	—	14 2	5 0
Foggia	sereno	—	19 0	4 0
Bari	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	15 0	6 5
Lecce	coperto	—	19 5	8 0
Caserta	$^{1}/_{2}$ coperto	—	16 7	9 9
Napoli	coperto	calmo	15 4	10 1
Benevento	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 8	8 6
Avellino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	13 2	4 9
Caggiano	$^{1}/_{2}$ coperto	—	10 5	4 0
Potenza	nebbioso	—	11 0	2 2
Cosenza	sereno	—	15 0	7 0
Tiriolo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	8 3	— 1 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	15 8	13 0
Trapani	coperto	mosso	18 4	14 0
Palermo	coperto	calmo	21 4	9 2
Girgenti	coperto	legg. mosso	16 5	10 5
Caltanissetta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	19 0	8 0
Messina	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	16 2	13 4
Catania	coperto	calmo	19 2	8 3
Siracusa	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	19 3	10 9
Cagliari	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	17 0	8 0
Sassari	coperto	—	14 2	10 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*.